



Tre assessori contestano il sindaco per lo scontro con il questore

Il Prc lascia la maggioranza critiche in giunta a Cofferati

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA — La rottura tra Cofferati e Rifondazione comunista, alla fine, si è consumata. Prc, in dissenso sulla linea dello "sceriffo" Cofferati che ha lanciato un "patto col diavolo di An", lascia la maggioranza di centro sinistra di Palazzo d'Accursio. I Verdi e un altro consigliere della sinistra alternativa sono sul punto di farlo. E, ad acuire una crisi latente da tempo, ieri la vicesindaco e due assessori di punta, con una nota ufficiale, si sono dissociati dalla linea del Cinese sulla sicurezza.

La lunga campagna sulla legalità culminata con una proposta di un "accordo tecnico" con Alleanza nazionale benedetto da Fini, ha fatto precipitare la crisi. E i due consiglieri comunali dell'area Mussi, ancora indecisi sul da farsi, potrebbero addirittura mandare in minoranza il centro-sinistra a Bologna. Una situazione talmente delicata che ha spinto uno dei padri nobili del partito, l'europarlamentare Mauro Zani, a parlare apertamente di "rischio populismo" nella politica cofferatiana e ad annunciare il suo addio al Pd.

Ieri Rifondazione comunista ha annunciato il divorzio da Palazzo D'Accursio dopo un vertice tesissimo durato 5 ore, nel quale il sindaco non ha rinunciato al "patto" con An. Accordo per ora limitato a una lettera di Cofferati che provocherebbe «una "sterzata" a destra che delegittima la maggioranza — secondo il capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni — per cui sono esaurite le ragioni della nostra presenza». La decisione verrà ratificata mercoledì prossimo.

Una situazione resa più critica dal corteo nazionale contro-Cofferati annunciato per sabato prossimo dai collettivi e dai centri sociali. Il sindaco ha detto che disenterà i vertici per l'ordine pubblico e ha criticato questore e prefetto. E' su questo punto che tre assessori importanti della



Sergio Cofferati

Zani: "Si alla legalità, ma non si può enfatizzare ogni singolo episodio"

giunta Cofferati, tra cui la vicesindaco, hanno firmato una nota per esprimere "preoccupazione". La crisi istituzionale angoscia la vice Adriana Scaramuzzi, una carriera da giudice alle spalle, l'ex magistrato Libero Mancuso, che Cofferati volle all'assessorato agli affari istituzionali, oltre a Milly Virgilio. «Siamo convinti che questo clima non giovi alla serena e civile convivenza della nostra comunità — dicono gli amministratori — rinnoviamo il nostro impegno a che il confronto tra le istituzioni possa riprendere speditamente». Dopo che Cofferati ha annunciato un esposto al ministro degli interni per relazionare sulla situazione della sicurezza in città, in polemica con la gestione del questore della parata non autorizzata che sabato scorso ha attraversato le vie del centro senza incidenti, la tensione sale nelle piazze.

